

Il rischio e il coraggio di ricaricare il cinema

**DAL BLOCKBUSTER
DEVIANTE
CON CLOONEY
AL MISTERIOSO
FILM DI SCOLA
SU FELLINI**

IL PROGRAMMA

Venezia anno zero? Non è un grido d'angoscia, è una speranza. Il 70mo anniversario del festival più antico del mondo potrebbe essere quello in cui la Mostra ritrova se stessa. Smettendo di inseguire Cannes per imboccare una strada tutta sua fatta di rischio, coraggio, fantasia. Insomma di scelte.

È quanto suggerisce un altro titolo, più attuale, rubato proprio alla seconda edizione di Barbera: *Venezia 70 - Future Reloaded*. Sulla carta è la sezione che riunisce 70 "cortissimi" (60-90 secondi) girati da altrettanti registi per festeggiare la Mostra (hanno già aderito Bertolucci, Schrader, Kiarostami, Weerasethakul, Monte Hellman, Antonio Capuano...). Ma l'idea di "ricaricare" il cinema percorrere l'intero festival. Pochi nomi altisonanti, in concorso e non, ma una gran voglia di rimescolare le carte e scovare il talento nei luoghi più diversi. Nel cinema d'autore come in quello di genere. Nei film per le grandi platee e in quelli che elaborano, provocano, scuotono le nostre aspettative.

Si apre con *Gravity* dunque, blockbuster deviante con divi hollywoodiani (Clooney e Bullock), ambientazione da fantascienza e regista messicano (il Cuaron di *Y tu mama tambien*). Si chiude sempre in 3D con una specie di documentario narrativo alla Disney "rivisitato", *Amazonia* del francese Thierry Ragobert. In mezzo, tutte le anime più inquiete del cinema d'oggi, senza eccezioni. Il misterioso

film di Scola su Fellini, fuori concorso, e lo scandalo deliberato del nuovo e durissimo Kim Ki-duk, *Moebius*, piazzato anche lui prudentemente fuori gara dopo il leone vinto lo scorso anno con *Pietà*, e l'esperimento di una debuttante di lusso come Emma Dante, *Via Castellana Bandiera*.

HORROR E FANTASCIENZA

La fantascienza sexy di *Under the Skin*, con Scarlett Johansson aliena procace in terra di Scozia, e il puro cinema d'autore francese di Philippe Garrel (*La jalousie*). Il ritorno di Terry Gilliam, che con *The Zero Theorem* promette un nuovo e più tagliente *Brazil*; e il misterioso, infinito (tre ore) e crudele *La moglie del poliziotto*, film di finzione firmato da Philip Gröning, il regista tedesco che ci aveva incantato con i monaci del *Grande silenzio*.

E ancora: la poesia di Miyazaki, unico autore d'animazione in concorso, che in *S'alza il vento* sceglie toni insolitamente cupi (i nostalgici si consoleranno con un *Capitan Harlock* nuovo e in 3D firmato da Shinji Aramaki, fuori concorso); e un film super-orrifico come quello che James Franco ha tratto dal romanzo di Cormac McCarthy, *Child of God*, con un protagonista che perde tutto, si ritira in una caverna e sprofonda nella pedofilia e poi nella necrofilia.

Senza dimenticare i due grandi e diversissimi documentaristi in concorso. Il politico Errol Morris, che dopo aver interrogato Robert McNamara in *Fog of War* fa il terzo grado al ministro della Difesa di Bush, Donald Rumsfeld. E il visionario Gianfranco Rosi. Tre anni di vita spesi sui 70 chilometri d'asfalto che circondano Roma per dare un volto, una storia, forse un'anima al Grande raccordo anulare: *Sacro Gra*, uno degli eventi annunciati di Venezia. L'emblema di una Mostra che ha ritrovato il gusto di rischiare.

Fabio Ferzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONCORSO Sacro Gra di Rosi



**Mostra del cinema
Venezia, 20 film
in concorso
tra attualità
e glamour**
Satta a pag. 25

La Mostra del Cinema, dal 28 agosto al 7 settembre, presenterà 53 film, 20 in concorso. Barbera: «Abbiamo una sala nuova da 150 posti, ogni anno un progresso». Intanto non si placano le proteste per i tagli al tax credit

Venezia 70, firme serietà e glamour

**PER LA PRIMA VOLTA
DUE DOCUMENTARI
TRE GLI ITALIANI
TRA CUI L'ESORDIO
DI EMMA DANTE E IL FILM
DI GIANFRANCO ROSI**

IL FESTIVAL

Venezia abbatte gli steccati e mette due documentari in concorso. «La distinzione tra film di fiction e film della realtà? Roba vecchia, sempre di creazione si tratta», taglia corto il direttore Alberto Barbera, annunciando la grande novità della 70ma Mostra che si aprirà il 28 agosto e si chiuderà il 7 settembre sempre all'insegna del 3D (rispettivamente con *Gravity* e *Amazonia*), dopo aver proiettato 53 film di cui venti in concorso. Pare che per sceglierli Barbera e i suoi ne abbiano visionati 3470: ci sarà pure la crisi, ma nel mondo non si smette di fare cinema.

I due documentari sono *Il sacco Gra* di Gianfranco Rosi, affresco della Roma marginale vista dal Raccordo Anulare, e *The Unkown Known: the life and times of Donald Rumsfeld* di Errol Morris, un ritratto dell'ex ministro della difesa americano.

GLI ITALIANI

Quanto agli altri titoli pronti ad inseguire il Leone, tre sono italiani: a parte Rosi, sono in concorso *L'intrepido* di Gianni Amelio con

Albanese e *Via Castellana Bandiera*, esordio cinematografico della regista teatrale Emma Dante anche protagonista con Alba Rohrwacher. Ma i film tricolori in totale sono ventuno mentre gli americani ammontano a 19 e a dieci i francesi. «Il cinema Usa», assicura Barbera, «dimostra una vitalità fuori del comune, come del resto quello inglese. Ma, in generale, la qualità quest'anno è altissima».

I titoli targati Uk sono sette e fra loro c'è anche *Philomena* di Stephen Frears, già favoritissimo per il Leone, con una Judie Dench in stato di grazia. Tra i film più attesi, *The Zero Theorem* di Terry Gilliam farcito di star (Waltz, Damon, Thierry, Swinton), *La jalousie* di Garrel con Anna Mouglalis, l'interminabile *Die Frau des Polizisten* di Philip Groning, lo "scandaloso" *The Canyon* con la cattiva ragazza Lindsay Lohan. E, tra i documentari, *La voce di Berlinguer* diretto da Mario Sesti.

Come sarà la settantesima Mostra? Autorevole, ricca di grandi nomi, zeppa di star a beneficio del glamour. Il presidente della Biennale, Paolo Baratta, ha parlato con orgoglio del processo di riqualificazione degli spazi: «Facciamo un passo avanti ogni anno e oggi disponiamo di una nuova sala di 150 posti, abbiamo rimodernato gli ascensori e ampliato la sala stampa». Nel futuro, con sei milioni messi dal Comune di Venezia, si punta ad altre ristrutturazioni e a potenziare il mercato, che quest'anno

gode già di una giornata in più, in un tentativo di fare concorrenza a Toronto.

I TEMI

Barbera ha poi spiegato che alcuni grandi film non ci sono perché o non sono pronti o perché portare le relative star costerebbe troppo «e i produttori non se la sentono di investire». E a proposito di quei registi italiani che snobbano Venezia temendo di finire seppelliti dai fischi o massacrati dalla critica, il direttore ribatte: «È una leggenda metropolitana montata dai media».

Quanto ai temi, allacciate le cinture: «Il cinema non può non affrontare la contemporaneità», anticipa il direttore, e giù con film che hanno per protagonista la crisi, l'assenza di prospettive, l'esplosione del nucleo familiare.

LE PROTESTE

Non si placano le proteste per il dimezzamento del tax credit. Mercoledì sera il ministro Bray aveva ricevuto i rappresentanti del cinema e assicurato il suo impegno a ripristinare i 45 milioni tagliati.

Ma gli interessati ribattono: «Sono solo promesse. Finché non diventeranno fatti, l'agitazione continua». Anche sul red carpet.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I film in concorso 70ª Mostra del cinema di Venezia

REGIA	TITOLO E PAESE
Merzak Allouache	ES-STOUH (LES TERRASSES) (Alg, Fra)
Gianni Amelio	L'INTREPIDO (Ita)
Alexandros Avranas	MISS VIOLENCE (Gre)
John Curran	TRACKS (Gbr, Aus)
Emma Dante	VIA CASTELLANA BANDIERA (Ita, Svi, Fra)
Xavier Dolan	TOM A' LA FERME (Can, Fra)
James Franco	CHILD OF GOD (Usa)
Stephen Frears	PHILOMENA (Gbr)
Philippe Garrel	LA JALOUSIE (Fra)
Terry Gilliam	THE ZERO THEOREM (Gbr, Usa)
Amos Gitai	ANA ARABIA (Isr, Fra)
Jonathan Glazer	UNDER THE SKIN (Gbr, Usa)
David Gordon Green	JOE (Usa)
Philip Groning	DIE FRAU DES POLIZISTEN (Ger)
Peter Landesman	PARKLAND (Usa)
Hayao Miyazaki	KAZE TACHINU (Gia)
Errol Morris	THE UNKNOWN KNOWN (Usa)
Kelly Reichardt	NIGHT MOVES (Usa)
Gianfranco Rosi	SACRO GRA (Ita)
Ming-Liang Tsai	JIAOYOU (STRAY DOGS) (Chn, Fra)

la Biennale di Venezia

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

70

ANSA-CENTIMETRI

Da non perdere



Philomena

di Stephen Frears. Judi Dench madre single nell' Irlanda anni '50 va alla ricerca del figlio rubatole per darlo in adozione



Zero Theorem

di Terry Gilliam. Christoph Waltz e Matt Damon in un mondo da incubo con venature comiche fra 1984 e Sesame Street